

Bollettino Parrocchiale
San Martino - Sessa / Monteggio
S. Pietro - Astano



Pasqua 2020

Indirizzi utili

Parrocchia: Casella Postale 18 - 6997 Sessa

Telefono: 091/ 608.11.39

E-mail: parrocchia.sessamonteggio@gmail.com

Parroco: don Sandro Colonna

Telefono: 079/153.02.47

E-mail: sancolti@gmail.com

Visitate il sito della Parrocchia:

www.parrocchiasanmartino.ch

PASQUA



Tiziano: Risurrezione

La risurrezione di Gesù non è stata capita subito dai discepoli: possiamo ben metterci nei loro panni all'annuncio che il Signore che hanno visto morire, è di nuovo vivo in mezzo a loro. Ma questo evento, una volta compreso in tutta la sua portata, ha dato ai discepoli stessi la forza di diventare testimoni. Con la discesa dello Spirito Santo, poi, si sono aperti a portare a tutti gli uomini il Vangelo del Signore, memori delle sue stesse parole: "Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Mt 28,20).

La Pasqua, per i cristiani, è di gran lunga la festa più importante dell'anno.

Siamo forse più abituati a pensare al Natale, per il forte legame che questa festa ha, nella nostra società, con la famiglia e il clima di allegria che la circonda, ma non c'è dubbio che la Pasqua sia invece il culmine della nostra fede.

Tutta la settimana santa, ad iniziare dalla domenica delle Palme, ci invita a riflettere sul mistero della morte e risurrezione di Gesù, continuando poi nella celebrazione dell'Istituzione dell'Eucaristia, il giovedì santo; la passione di Gesù che si ricorda nel venerdì santo e, infine, nell'esplosione di gioia del credente che si esprime in tutta la sua forza nella celebrazione della Vigilia pasquale e nella giornata della Pasqua.

Questo evento della Risurrezione mi stimola ad aprire una riflessione che dovrebbe riguardare tutti noi: siamo sicuri che il Signore è risorto? Quali prove abbiamo?

Per capire bene il quesito che ci poniamo e quindi la risposta che possiamo dare a questa domanda, dobbiamo anzitutto cercare di chiarirci cosa significa “avere una prova”?

Noi abbiamo una prova di qualcosa quando vediamo, sentiamo, tocchiamo: siamo certi che i nostri sensi non ci ingannano!

Ma è solo questo? Possiamo dire che una cosa è vera solo quando in qualche modo ne facciamo esperienza concreta attraverso i sensi?

Penso che tutti comprendiamo che non può essere così.

Se questo fosse vero, la maggior parte delle esperienze umane più significative non potrebbero essere considerate reali.

Nessuno di noi ha mai visto o toccato l'onestà, la gioia, la speranza...

Sono tutte cose che sperimentiamo non attraverso i nostri sensi, ma attraverso il cuore: capiamo cos'è l'onestà perché vediamo persone che si comportano onestamente; proviamo una grande gioia, per qualcosa che ci fa fremere il cuore; viviamo la speranza di qualcosa perché attendiamo con fiducia che si realizzi...

Dobbiamo concludere, nonostante il nostro palese materialismo, perché tutti ne siamo immersi, che molte cose fanno parte della nostra esistenza, anche se non possiamo toccarle con mano: il più delle volte ne sperimentiamo solo delle manifestazioni che ci convincono della bontà di una certa esperienza.

E a ben guardare dobbiamo anche ammettere che sono quelle più importanti della nostra vita.

Lo stesso avviene per la fede: credere non dipende dal fatto che abbiamo visto o toccato le verità di questa fede: una volta si diceva che “credere è un salto nel buio”.

Più che così, definirei la nostra fede un **abbandono del nostro cuore all'amore di Dio**. È quello che chiamiamo, con una parola liturgica “mistero”. Il mistero non è una mancanza di logica, per cui crediamo in qualcosa di assurdo, ma un affidarsi del cuore a quello che la mia mente non può raggiungere materialmente.

Come credere che un po' di pane diventa il Corpo del Signore; un po' di vino, il suo Sangue? Come credere che un uomo morto, torna in vita per fondare quel cammino che da 2.000 anni accompagna la storia della vita sulla terra?

È LA FORZA DELLA PASQUA!

AUGURI A TUTTI!

IL SIGNORE È RISORTO

La liturgia della settimana santa è particolarmente ricca di celebrazioni significative, ad iniziare dalla Domenica precedente, ricordata come la Domenica delle palme, per l'entrata trionfale di Gesù in Gerusalemme, quando la folla gli stende, appunto, rami di palma sul terreno; per continuare poi con la celebrazione del giovedì santo, con la lavanda dei piedi e il ricordo dell'Istituzione dell'Eucaristia da parte di Gesù. Il venerdì si celebra la passione di Cristo e, alla sera, la Via Crucis per le strade di Sessa (tempo permettendo). Tutto culmina nella solenne veglia pasquale che, come ogni anno, verrà celebrata alla sera del sabato santo.

INVITO A VIVERE LA PASQUA

Nella nostra parrocchia,
in occasione delle festività pasquali
celebreremo le seguenti funzioni:

- | | | |
|-----------|--|---|
| 5 aprile | Domenica delle Palme:
ore 10:30 | Benedizione degli ulivi a S. Orsola
e processione in Prepositurale |
| 9 aprile | Giovedì Santo
ore 20:00 | Celebrazione con Lavanda dei piedi
in Prepositurale |
| 10 aprile | Venerdì Santo
ore 15:00
ore 20:00 | Passione del Signore
ad Astano (S. Antonio)
Via Crucis per le strade di Sessa
(in caso di cattivo tempo, in Prepositurale) |
| 11 aprile | Sabato Santo
ore 21:00 | Solenne Vigilia di Pasqua
in Prepositurale |
| 12 aprile | Pasqua di Risurrezione | orario normale delle festività. |

CHE COSA È LA FEDE ?

Uno dei grandi temi che oggi la nostra società sembra mettere da parte con facilità è quello della fede. Spesso abbiamo le idee confuse: non ci si trova d'accordo su alcune affermazioni che fino a pochi decenni fa sembravano consolidate e chiare: oggi si mette in discussione un po' tutto, ma spesso lo si fa con un atteggiamento di contestazione fine a se stessa, più che non di approfondimento e confronto.



L'uomo del 2000 è disincantato e non accetta più come una volta affermazioni che, spesso lo si dice, sono "invenzione dei preti".

Dobbiamo invece capire che la fede è un "cammino", una ricerca continua, un seguire le tracce che Dio stesso lascia nella vita di ciascuno.

Pensiamo ai Magi, che si mettono in cammino, per seguire la stella che li porterà a scoprire "il re dei re"?

Questo significa che anche la fede esige una capacità di discernimento, di lettura degli eventi, quotidiani o eccezionali, che fanno parte della nostra esperienza. Dio vuole dare anche oggi a ciascuno di noi un suo messaggio: è un Dio che si esprime nell'utopia di sogni concreti per la vita, nel ricordo di momenti gioiosi e altri tristi: Dio parla al cuore e suggerisce cose che non potremmo neanche immaginare.

È un cammino, quello della fede, che può conoscere smarrimenti, ostacoli, bivi problematici: non per questo deve essere rifiutato o percorso con certezza orgogliosa: nessuno è tanto forte da poter dire: "io ho solo certezze": a maggior ragione nella fede.

È un cammino che esige di non essere soli, di non isolarci, di non ritenerci al di sopra di tutto e tutti: dobbiamo percorrerlo insieme ad altri, animati dal medesimo intento: ci si aiuta, ci si confronta, ci si incoraggia a vicenda: ci si verifica sulla base della Parola di Dio.

Per noi cristiani l'Eucaristia deve diventare la traccia per il cammino di fede: è dentro questo cammino, nelle occupazioni di ogni giorno che ritroviamo la via per consolidare la nostra fede e per comprendere che non possiamo accontentarci di una messa ogni tanto! È un itinerario per chiunque abbia il coraggio di giocare la propria vita nell'amore verso tutti e non si accontenta di parlare dell'amore: cerca di viverlo in ogni istante della sua esistenza.

È un itinerario per chi ha cercato nell'amore coniugale la sua strada per dire sì al Signore attraverso il matrimonio; è un itinerario per il giovane e la giovane che hanno deciso di dedicare la propria vita al bene della società, per il sacerdote che accetta di guidare i suoi fratelli secondo la volontà di Dio, per l'anziano che vede progressivamente sfumare la propria forza fisica e si sente come inutile in una società che valorizza quasi esclusivamente solo chi può dare tanto.

Vi propongo una bella preghiera, tratta da "incontrare Gesù lungo la strada", un libricino frutto della collaborazione di autori vari.

*Aprimi, o Signore, il sentiero della vita
e guidami sulle strade dei tuoi sentieri;
insegnami i luoghi della tua dimora
e fa' risplendere ai miei occhi la meta delle mie fatiche.
Dammi di capire questa inquietudine che mi fa uomo,
questa curiosità che mi fa investigatore di bellezza,
questa gioia che mi dà il gusto della vita
e la volontà di fare del bene sulla terra.
Dammi di capire la bellezza delle cose
e la Parola che Tu esprimi a mio insegnamento.
Dammi di comprendere la bontà delle cose
e di saperne rettamente usare
per la tua gloria e la mia felicità.
La mia preghiera, il mio canto, il mio lavoro,
tutta la mia vita siano espressioni di riconoscenza verso di Te.
Concedimi di capire gli uomini che incontro su mio cammino
e quelli che dividono con me la fatica della strada,
l'amore dell'avventura, la soddisfazione della scoperta.
Dammi il dono della vera amicizia e della vera allegria,
fammi cordiale, attento, magnanimo, puro, misericordioso.
Fammi sentire la voce della strada
che mi invita a conoscere sempre più i segni del tuo amore,
quella che batte il cammino dei cuori,
quella che conosce il sentiero delle altezze
dove Tu abiti nello splendore della verità.
Amen.*

IN CHI CREDIAMO?

Forse sarete sorpresi da una simile domanda: in chi crediamo? Probabilmente le risposte sono molteplici!

C'è qualcuno che dirà subito, a mente fredda, "crediamo in Dio"!

Qualcun altro che penserà: "non credo in nulla"!



E forse qualcuno ancora ci penserà un po' sopra e non sarà così precipitoso nel dare una risposta. Però una risposta bisogna darla! Magari proprio per concludere che, "è difficile rispondere". Noi siamo nati in un contesto cattolico che, forse non ce ne accorgiamo, ma in un modo o nell'altro viene a galla, nella nostra vita quotidiana. Ma credo che dobbiamo anche avere il coraggio di andare un po' a fondo delle nostre radici, per chiederci se sono profonde, se tengono ancora o no?!

La nostra società ha fatto dei cambiamenti assolutamente impensabili fino a qualche decennio fa: si pensi a temi scottanti quali l'eutanasia, la morte assistita, l'unione tra persone dello stesso sesso...

È indubbio che vi siano in proposito opinioni diverse: chi si schiera a favore di una teoria, chi dell'altra: spesso anche con comportamenti al di là del lecito e dell'umano.

C'è una cosa che mi fa sempre pensare: com'è che l'uomo non sa dialogare con i suoi simili e getta subito tutto sul contrasto? Riformulo la domanda: com'è che l'uomo si chiude sulle proprie opinioni e combatte quelle diverse? C'è la capacità di "cercare la verità", oppure ci chiudiamo a riccio nelle nostre idee e non lasciamo che gli altri possano esprimere le proprie opinioni?

Anche per quanto riguarda la fede: sembra che, oggi, sia quasi impossibile parlarne: chi la vede in una maniera, chi nell'altra e non solo non ci si confronta, ma si fa "spallucce", scuotendo il capo come a dire: "lascialo nella sua idea, tanto..."

Ecco, miei cari, la ricerca della verità viene messa da parte per una sorta di indifferenza: indifferenza alle idee e alle persone.

Forse perché, sotto sotto, ci rendiamo conto che non abbiamo argomenti troppo convincenti per discutere!

E allora, ripropongo la domanda iniziale: "In chi crediamo?"

Ci siamo fatti la nostra idea di Dio e ce la teniamo stretta, convinti delle nostre idee, oppure siamo disposti a "crescere nella fede?"

CRESCERE NELLA FEDE

Penso sia importante riflettere sull'ultima affermazione che ho fatto nella pagina precedente: Crescere nella fede!

Cosa significa? Ma ancora prima: perché?

Nella liturgia della seconda domenica del tempo ordinario (19 gennaio) la preghiera iniziale della messa ci indicava queste parole: “conferma in noi la grazia del battesimo, Signore”.

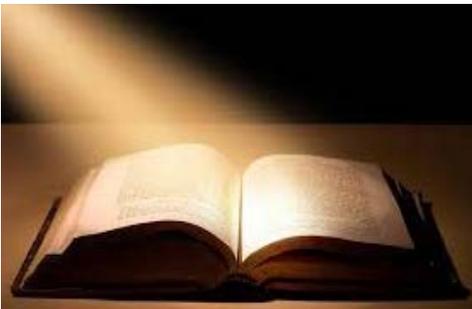
Per noi cristiani è fondamentale il battesimo: è proprio in forza del battesimo che siamo entrati a far parte della famiglia dei figli di Dio.

Ma come possiamo vivere il nostro battesimo? Ce lo suggerisce ancora la liturgia che, nella professione di fede battesimale, ci invita a credere con queste parole: “con il battesimo ci impegniamo a crescere nella fede perché la vita divina che abbiamo ricevuto in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno”.

Ecco il centro della questione: **noi abbiamo ricevuto la vita divina e dobbiamo impegnarci a farla crescere nella fede.**

Noi spesso pensiamo che la nostra fede sia come una specie di pacchetto che abbiamo ricevuto: così è e così rimane. Ma questa è una visione distorta. Pensare che la fede voglia dire una certa quantità di nozioni che abbiamo appreso nella vita (generalmente nel catechismo), è fuorviante! E purtroppo questa mentalità è radicata in noi: lo dimostra, ad esempio, il fatto che, quasi sempre, quando abbiamo finito il catechismo della Cresima, ci riteniamo soddisfatti e concludiamo il nostro cammino.

Da questo momento in poi, per chi crede, rimane la messa della domenica! Ma ci rendiamo conto che la nostra fede deve essere coltivata, approfondita, alimentata?



Crescere nella fede non vuol dire “sapere un certo numero di nozioni che ci vengono inculcate quando siamo piccoli”, ma aprire la nostra mente e il nostro cuore all'ascolto della Parola di Dio e approfondire con qualche buona lettura spirituale quello che la Parola di Dio ci propone come cammino per la nostra vita.

E allora è necessario chiederci: io sto crescendo nella fede? Cosa posso fare perché questa crescita avvenga?

Non è la prima volta che lo dico: mi piacerebbe, una domenica, alla gente che esce dalla celebrazione dell'Eucaristia, chiedere a bruciapelo: "cosa ha detto il Vangelo di oggi?"

Probabilmente ci sarebbero molti che avrebbero difficoltà a rispondere. Perché? Forse perché non interessavano le parole del Vangelo? Non credo: probabilmente non verrebbero in chiesa se fosse così!

Il motivo è invece da cercare in una lettura sbagliata che, spesso, facciamo del Vangelo.

Sì perché, vedete, miei cari: noi leggiamo il Vangelo come un "resoconto" di quello che Gesù ha fatto e detto. Ma il Vangelo è tutt'altro che questo! Non è una cronaca della vita di Gesù: è la Parola stessa di Dio che incontra la nostra vita!

Ma il punto sta proprio qui: chi di noi si lascia incontrare da questa parola? Chi "rilegge" questa parola alla luce della sua vita? Chi usa questa parola come guida per il suo comportamento di tutti i giorni?

Quando usciamo dalla chiesa, pensiamo di aver terminato il nostro dovere: il sacerdote dice "andate in pace" e tutti ce ne ritorniamo alle nostre case, nella certezza di aver fatto quello che dovevamo: se ne riparlerà domenica prossima.

Ma è proprio qui l'equivoco: la messa (Eucaristia) a cui ho partecipato mi ha dato le indicazioni giuste per il comportamento che devo tenere come cristiano: se il lunedì, martedì... sabato, non ripenso a quello che ho ascoltato nella Parola di Dio e non mi ci specchio, per vedere se l'ho messa in pratica o se devo ritoccare qualcosa nel mio cammino, come posso dire di aver "ascoltato" la Parola di Dio?

L'ho sentita, forse, come posso aver sentito il telegiornale alla TV, ma cosa è entrato nel mio cuore di quella Parola di Dio?

Papa Benedetto XVI, commentando un Salmo dice:

**BENEDETTO XVI, Meditazione,
6-10-2008, su Sal 118,94**

- *Tuus sum ego: salvum me fac».*
(Io sono tuo: salvami).
- La parola di Dio è come una scala sulla quale possiamo salire e, con Cristo, anche scendere nella profondità del suo amore. È una scala per arrivare alla Parola nelle parole.

Si tratta di comprendere che la Parola di Dio, prima ancora di essere una parola scritta, è la persona stessa di Gesù: Lui è il Verbo di cui parla l'evangelista Giovanni nel suo Vangelo: Verbo = Parola! Lui solo ha parole di vita eterna!

Proviamo a "verificare" la nostra vita sulla base della Parola di Dio che abbiamo ascoltato domenica scorsa! È la parola per arrivare alla Parola!

A PROPOSITO DI CORONAVIRUS

"Invito i fedeli a vivere questo momento difficile con la forza della fede, la certezza della speranza e il fervore della carità cercando un senso evangelico anche a questo momento di prova e di dolore".

Queste le parole di Papa Francesco.

Parole che ci vogliono aiutare a trovare un senso in quello che succede. Non possiamo accontentarci della paura che genera la situazione che stiamo vivendo.

Sentiamo che non sono giorni semplici: tutto chiuso, tutti chiusi, tutti lontani. Ma in realtà è più grande la voglia di cercare l'altro, di stare più vicino.

Non possiamo restare da soli, abbiamo bisogno di farci accompagnare, abbiamo bisogno di camminare insieme. Pregare gli uni per gli altri ci aiuta a non rinchiuderci definitivamente dietro a muri alti e forse sicuri.

Preghiamo per le persone che hanno paura; per i medici e gli infermieri che stanno in ospedale a fare turni sempre più duri, preghiamo per le persone che si sono ammalate, per tutte quelle che sono confinate nelle loro case, per chi ha perso qualcuno.

La preghiera farà crescere il legame che ci unisce e ci aiuterà ad essere più forti.

Questo momento lo ricorderemo sempre, forse ne parleremo, di sicuro impareremo qualcosa, forse non solo a difenderci dal virus.

Forse ricorderemo la nostalgia dell'incontro con l'altro, la voglia di poter stare più vicini, di accorciare le distanze. Assomiglia un po' al desiderio che ha spinto Dio a diventare uno di noi.

In questi giorni è importante rimanere in casa, tutti dobbiamo contribuire al miglioramento della situazione.

In questo modo ci prendiamo cura l'uno dell'altro soprattutto dei più deboli, i malati e gli anziani.

Il signore ci benedica.

L' ANGOLO DEI PICCOLI

Ed ecco, cari piccoli amici, la pagina dedicata a voi. Non vorrei che si pensasse all'angolo dei piccoli, come ad una paginetta di poca importanza, con una storiella raccontata ai bambini, tanto per riempire un buco del bollettino: si tratta di una pagina che si rivolge ai piccoli, per parlare al cuore dei grandi.

Come sempre la mia raccomandazione è di leggerla insieme ai genitori e, al termine, discuterne un po' per trovare la "conclusione giusta"!

Bambini: avete mai visto una tigre? Forse sui libri o alla zoo! Vi voglio raccontare una storia che non è mia: è quella di un grande scrittore che probabilmente non avete mai sentito nominare: Rudyard Kipling, vissuto a cavallo del 1800-1900: un grande scrittore che, tra l'altro, ha vinto l'Oscar per la letteratura.

Nel suo meraviglioso "Il libro della jungla", racconta la storia di come la morte entrò nel mondo. Sentite cosa dice:

Al principio della Jungla, e l'epoca nessuno la conosce, tutti gli animali andavamo insieme, non avendo alcuna paura l'uno dell'altro.

E il Signore della Jungla era Tha, il Primo degli Elefanti. Egli trasse fuori la Jungla dalle profondità delle acque con la sua proboscide, e dove egli fece dei solchi sul terreno colle zanne, là corsero i fiumi, e dove battè colla zampa, là scaturirono polle d'acqua buona, e quando soffiava colla proboscide, gli alberi cadevano.

In questo modo fu creata la Jungla, da Tha. A quei tempi il Popolo della Jungla viveva tutto insieme, formando un popolo solo. Ben presto però cominciarono le liti per il cibo, benché vi fosse da pascolare per tutti.

Tha, il Primo degli Elefanti, era occupato a creare nuove jungle ed a guidare i fiumi nel loro letto. Non poteva andar dappertutto, e così nominò la Prima delle Tigri, padrona e giudice della Jungla, e stabilì che il Popolo della Jungla sottoponesse al suo giudizio le contese.

A quei tempi la Prima delle Tigri si nutriva di frutta e d'erbe come tutti gli altri. Era grande e bellissima, e tutta d'un colore, gialla come il fiore della liana.

Non c'erano nè striature né macchie sulla sua pelle, a quei bei tempi, quando la Jungla era nuova. Tutto il Popolo della Jungla si presentava a lei senza timore, e la sua parola era la Legge di tutta la Jungla.

Però una notte sorse una lite fra due caprioli, a proposito di un pascolo e si dice che mentre i due stavano parlando insieme davanti alla Prima delle Tigri, che giaceva distesa in mezzo ai fiori, un capriolo l'urtasse con le corna, ferendola.



La Prima delle Tigri dimenticò d'essere padrona e giudice della Jungla, saltò addosso al capriolo e gli ruppe il collo. Fino a quella notte nessun animale era morto, e la Prima delle Tigri, vedendo quello che aveva fatto, resa come pazza dall'odore del sangue, fuggì via nelle paludi del nord, e tutti nella Jungla, rimasti senza giudice, finirono per combattersi fra di noi. L'eco delle zuffe giunse fino a Tha, che ritornò; e a chi disse una cosa, a chi un'altra, ma quando vide il capriolo morto tra i fiori, chiese chi l'avesse ucciso; nella Jungla nessuno voleva parlare perché l'odore del sangue li aveva resi pazzi.

Allora Tha dette ordine agli alberi che pendevano bassi, ed alle liane strascicanti della Jungla, che la-

sciassero dei segni sull'uccisore del capriolo perché egli potesse riconoscerlo.

Così avvenne: da allora la tigre ha le sue striature scure sulla pelle.

Poi Tha disse: — Chi sarà ora il Padrone della Jungla? — Allora saltò fuori la Scimmia Grigia, che vive fra i rami, e disse: — Sarò io, adesso, la Padrona della Jungla. — Tha rise udendo questo e rispose: — Così sia, — e se ne andò infuriato. La Scimmia Grigia sulle prime assunse una certa aria di serietà, ma ben presto cominciò a grattarsi ed a saltare su e giù, e quando Tha ritornò, trovò la Scimmia Grigia penzoloni da un ramo, a capo all'ingiù, che canzonava quelli che stavano di sotto e questi la ricanzonavano. Così non vi fu più Legge nella Jungla, ma solo chiacchiere sciocche e parole insensate.

A voi, piccoli amici, il piacere di capire quale sia l'insegnamento che questo racconto vuole proporre a tutti noi. Buon lavoro!

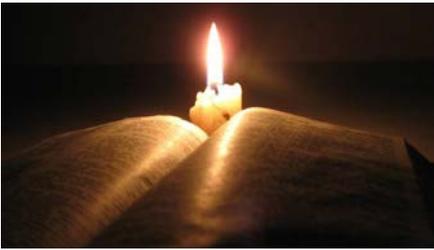
CRONACA DI ASTANO

24 dicembre: nell' oratorio di Sant' Antonio è stata celebrata la Santa Messa della vigilia di Natale allietata da alcuni brani di violino suonati da Sofia che ringraziamo di cuore.

1 Gennaio: il concerto di capodanno organizzato dalla nostra Brigitte Masciorini, è stato offerto dai sign. Streif - Meyer (sassofono e clarinetto) che ringraziamo per la loro disponibilità.

Le offerte pro restauri ammontano a chf. 717.00

Restauri Interni Chiesa: dopo aver posato l'impianto di illuminazione, l'ultima settimana di febbraio sono stati tolti i ponteggi e ora si proseguirà, a seconda della liquidità finanziaria, con i lavori di finitura.



È tornato alla casa del Padre

Sergio Manfrini ci ha lasciati improvvisamente il 10 dicembre 2019 all'età di 82 anni. Di professione meccanico nel 1964 si unì in matrimonio con Luciana, ed ebbero due figli Fabio e Stefano.

Sergio era un uomo tuttofare sempre disponibile ad aiutare, con grande piacere, sia privatamente che nelle società del paese. La sua passione era la caccia e passare bei momenti "ar casinin" con gli amici. Amava la sua famiglia e i suoi cinque nipoti.

Alla moglie Luciana, ai figli Fabio e Stefano, ai familiari e a tutti i parenti vadano i nostri sentimenti di cristiano cordoglio.

*Proprio quando qualcuno dice: "Se ne è andato"
ci sono altri che vedendolo arrivare all'orizzonte
esclamano con gioia: "Eccolo"!*

*È questa la morte:
non ci sono morti, solo anime sulle due rive!*

L'ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Le seguenti offerte sono pervenute dal 30/10/2019 al 31/01/2020

Pro restauri interni

Dip. Finanze sussidio 1° acconto chf. 54'000.00 - AIL chf. 4'500.00 -
Comune Astano chf. 2'500.00 - Bancarella torte e mercatino festa alam-
biccio chf. 900.00 -

in mem. Sign. Erika Ott.- Suter chf. 2'815.00 - Concerto di capodanno
717.00

Offerte diverse chf. 12'689,10

Hess U.+ E.- Hess M.- Colombet. E.- Floriano -De Marchi F.- fam.
Mächler - Demin R.+ A.- Meyer x vendita quadri - Cucuzza - Soldini
L.+ J.- Hehlen H.+ M. - Bertoli M.- N.N.- Morandi G.+M.- Molinari
M.+ D.- funerali Manfrini S. Manfrini L.- Streiff E.- Lazzaroni E.- Willi-
mann I.+ A.- fam. Filippini - Herb R.- Bregonzi R - Gosteli U. - Marcoli
C.+ M. in mem. Di Manfrini S.

Oratorio Sant'Antonio bussola chf. 505.70

Congrua chf. 1'410.00

**Il Consiglio parrocchiale
ringrazia tutti i benefattori
e augura ai cittadini**

BUONA PASQUA

CRONACA DI SESSA/MONTEGGIO

Come già accennato varie volte, si vorrebbe evitare, con queste cronache, di essere ripetitivi. La Festa della Confraternita, le patronali di Ramello, Crocivaglio, Castello, hanno segnato, così come da tempo immemore, il trascorrere dell'inverno (quest'anno soleggiato come non mai). Tuttavia è giusto soffermarsi un momento sulle feste patronali o meglio sui loro mentori: non avessimo solerti fabbricieri che dedicano tempo e energie a tenere aperti i nostri Oratori (non va dimenticato che in Parrocchia abbiamo, oltre alla Prepositurale di San Martino, 6 Oratori, 3 chiese gestite autonomamente in quanto fondazioni e una cappelletta, per un totale di 11 edifici sacri), molti dei nostri antichi ma pur sempre attuali valori andrebbero persi. Il Consiglio parrocchiale non sarà mai sufficientemente grato nei confronti dei fabbricieri per l'impegno che profondono per tenere vive fede e tradizione nella nostra Parrocchia.

Aggiungiamo, per dovuta informazione, che la nostra Confraternita si è data un nuovo Priore e Vice priore per il corrente anno nelle persone di Ivan Motta e Mattia Marchesi. Buon lavoro.

Purtroppo la bella consuetudine del "pranzo povero" che negli anni precedenti ha visto ogni venerdì di Quaresima un gruppo di persone incontrarsi in Sant'Orsola per un momento di francescana convivialità nel segno della attesa della Pasqua, si è "spento" per la precauzione dettata dall'arrivo del corona virus: un fenomeno che ha contagiato molte persone in parecchi stati, il nostro compreso. A detta degli specialisti, questo virus, facente parte di un ampia famiglia, causa disturbi respiratori definiti da lievi a moderati per i quali tuttavia non è stato trovato, al momento in cui scriviamo, un efficace rimedio. Alcune categorie di persone, come gli anziani o gli ammalati, sono particolarmente soggette alle conseguenze di tale virus. Ora, per diversi motivi quali un'esagerata se non addirittura distorta informazione da parte di alcuni media, le giuste preoccupazioni e prudenza si sono tramutate in paura e panico che si sono diffusi ancora più rapidamente della malattia. Va per fortuna riconosciuto che le nostre autorità hanno affrontato la situazione con adeguata tempistica e ponderatezza, invitando la popolazione a voler applicare determinate misure di prevenzione, per evitare una più rapida diffusione del virus. Ricordiamo comunque l'importanza nel voler seguire le indicazioni delle nostre autorità sanitarie e di non lasciarsi trascinare nel vortice di notizie incontrollate e incontrollabili.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INFORMA

Non vi sono particolari notizie da pubblicare, se non la convocazione nella seconda metà di aprile dell'Assemblea parrocchiale. Invitiamo già sin d'ora i parrocchiani a voler partecipare a questo consesso che riveste particolare importanza nella vita della nostra comunità parrocchiale.

Una convocazione ufficiale verrà emessa e pubblicata all'albo parrocchiale e sul sito web della Parrocchia.

Il Consiglio parrocchiale ci tiene a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, nell'ambito della campagna del contributo volontario 2019, a generosamente partecipare a questa colletta volta a finanziare la congrua del Parroco pro tempore. L'importo raccolto ammonta a circa chf. 12'000.00.

Aggiungiamo, a complemento di quanto scritto nel precedente Bollettino, che il pranzo di San Martino e le collaterali tombole hanno fruttato, per la Parrocchia chf. 900.00. Ringraziamo anche qui, oltre a chi ha lavorato sodo per la riuscita della manifestazione, l'AS Sessa per il suo impegno nell'organizzare questo evento, diventato un appuntamento autunnale apprezzato dalla nostra popolazione.

E, sempre in tema di azioni in favore delle opere parrocchiali, sottolineiamo l'impegno del Gruppo donne di Santa Rita che da anni organizza i tradizionali banchi dei dolci e delle corone natalizie.

Anche quest'anno, per San Martino sono stati raccolti chf. 670.00 e a Natale ben 1'140.00 franchi. Un grazie di cuore alle nostre signore che, con grande discrezione ma notevole efficacia, si impegnano in queste attività a favore della Parrocchia.

*Don Sandro e il Consiglio parrocchiale
augurano a tutta la comunità
di Sessa e Monteggio una*

*SERENA e SANTA
PASQUA*

INFORMAZIONI VARIE



Il Coro diretto da Anna Negrinotti, ha tenuto, lo scorso 14 dicembre, un concerto per sottolineare la particolarità del tempo che precede l'avvenimento del Natale.

Un evento che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico presente, che gremiva la Prepositurale di San Martino in ogni ordine di posto e di spazio.

Anna e suoi coristi hanno eseguito diversi brani che, mettendo in contrapposizione il barocco di Bach o il classicismo di Mozart con l'originalità dei ritmi e delle note dell'Africa Orientale, ai timbri jazzistici fino alle malinconiche melodie popolari di Britten. Gesto coraggioso quello di Anna Negrinotti che ha impegnato moltissimo il suo nuovo coro il quale, accompagnato dalla bella voce del soprano Iris Douma e dalle percussioni di Stefano Marinucci, ha dato il meglio di se stesso. Un coro che ci riserverà altre bellissime sorprese.

Ma a mandare in visibilio il vasto pubblico sono stati i piccoli contrappuntisti. Neppure alti un soldo di cacio, gli indiatolati bimbi di Anna hanno coinvolto il pubblico con la loro freschezza, autenticità, gioia di cantare.



Un concerto che ci ha tuffati nell'incombente atmosfera del Natale, regalandoci, al di là delle talvolta audaci novità musicali, una ventata di ritmi e toni nuovi, che hanno entusiasmato tutti.

E tutti, ma proprio tutti si augurano di rivedere i contrappuntisti presto in San Martino.

NOTIZIE IN BREVE

Rimanendo sempre in tema musicale informiamo che il prossimo 19 aprile 2020, nella chiesa di San Martino a Sessa, si terrà un concerto per organo solo.

Ai registri si esibirà il giovane ma già affermato organista ticinese Andrea Pedrazzini. Verranno eseguiti brani di Bach, Frank, Listz, De Marchi, Vierne e Widor.

Inizio del concerto: ore 20.30. Entrata libera.

Organizzazione: "Amici dell'Organo di Sessa-Monteggio"

L'Associazione "Amici di Padre Luigi Geranio" terrà la sua Assemblée ordinaria annuale il giorno 1 aprile 2020, alle ore 20.30 nella sala di St. Orsola a Sessa.

In particolare verranno illustrati i progressi del progetto di fornitura di acqua potabile alla popolazione di Kala, Tanzania, prima missione di Padre Geranio (1952).



Con piacere annunciamo
il battesimo di:

ANDREA BRONZETTI

di Daniele Bronzetti
e Francesca Moghini
battezzato il 30 novembre 2019
a Rovio presso la Fraternità
Francescana di Betania.

Madrina: Lisa Catenazzi
Padrino: Gabriele Moghini

TRISTI EVENTI

Ci hanno lasciato, per tornare alla Casa del Padre:

Diego Vaglio

Seppur scomparso da mesi, per l'esattezza lo scorso 18 maggio 2019, vogliamo ricordare una persona che si è fatta conoscere e benvolere nei nostri Comuni. Parliamo di Diego Vaglio, che molti di noi hanno conosciuto come valente tecnico nell'ambito dei sistemi di riscaldamento, in particolare con la gestione dei bruciatori.

Nato nel 1932, da ragazzo si trasferì in Francia con la famiglia dove trascorse la prima gioventù fino alla fine della seconda guerra mondiale. Torna in Italia per poi iniziare la sua carriera professionale in Svizzera, oltralpe e in Ticino. Trascorse la sua quiescenza a Dumenza, dove, appunto lo scorso maggio ci ha lasciati. A tutta la famiglia le nostre sincere anche se un po' tardive condoglianze.

Ivan Mercolli

Figlio di Elio Mercolli e Graziella nata Baratti di Gromo, casolare sovrastante Beredino, nasce e cresce a Lugano, non senza trascorrere lunghi periodi di vacanze a Gromo presso la casa dei nonni. Dopo le scuole dell'obbligo e i primi passi negli studi superiori, si prepara alla carriera accademica studiando al Poli di Zurigo. Ottenuta la laurea, si trasferisce a Berna dove, dal 1979 fino al 2012, dapprima come assistente e poi come professore, formerà molti geologi all'Istituto di geologia dell'Università della capitale. Oltre all'insegnamento, si dedica allo studio della formazione delle rocce, in particolare dei fenomeni geologici provocati dall'acqua. Notevole il suo contributo alla ricerca in questo campo con numerosi studi e pubblicazioni, nonché alla creazione di carte geologiche, che riguardano buona parte del territorio dell'arco alpino centrale (ottiene la licenza al Poli con una ricerca in Valmalenco e conclude il suo dottorato nel 1979 sempre al Politecnico zurighese con una un lavoro sul Campolungo): ma non solo. Spinse le sue attività e ricerche in Medio Oriente (Oman) e nelle isole greche. Era noto anche per la simpatia e la semplicità che destava il suo comportamento, qualità apprezzate dai suoi studenti e colleghi. Non ha mai dimenticato le sue terre d'origine (Vezio e Grom) dove tornava volentieri fintanto che la madre Graziella abitava a Sessa. Amante della natura, si ritirava volentieri in Val Onsernone nel suo rustico a Vergeletto. Purtroppo una grave malattia lo ha tolto all'affetto dei suoi cari lo scorso novembre.

Dante Garlinzoni

All'età di 84 anni scompare un uomo che ha dedicato tutta la sua vita al lavoro e alla famiglia. Dante nasce al Roncaccio (Monteggio) da Angelo e Bruna Garlinzoni. Dopo le scuole dell'obbligo, apprende la professione di meccanico d'auto, dapprima come collaboratore per poi mettersi in proprio. Molti nostri possessori di autoveicoli hanno usufruito delle eccellenze dei servizi che Dante era in grado di fornire alla sua vasta clientela. Nel 1965 sposa Renata Rossi che gli darà una figlia, Gisella, che sotto l'esperta guida di suo padre, diventerà forse o senza forse la prima meccanico d'auto donna. Purtroppo, quando l'avvenire le si apriva davanti, Gisella rimane vittima di un incidente della circolazione, tragedia che gettò nello sconforto la famiglia. Dante era un appassionato di macchine sportive, frequentando piste e box, dove aveva modo di entrare in contatto con l'élite di questo sport, tanto da diventare amico di corridori, non da ultimo Clay Regazzoni.

Fintanto che la salute lo sorresse, non smise di esercitare la sua professione. Ha concluso la sua laboriosa esistenza lo scorso 1° dicembre. Riposa nel nostro Camposanto.

Alla moglie Renata e alla famiglia, esprimiamo cristiano cordoglio.

Norma Papa

Qualche settimana prima di mancare all'affetto dei suoi cari, Norma era ancora sulla breccia attenta a prenotare i turni per la distillazione delle vinacce presso l'alambicco di famiglia. Uno dei tanti compiti che si era assunta, accanto alla gestione amministrativa dell'azienda del marito Vittorino. Senza scordare il tirar grande i figli e accudire alle faccende domestiche. Quasi 60 anni di vita dedicati alla famiglia e al lavoro aziendale.

Norma era nata a Lugano nel 1935 dalla famiglia Ferroni, di origini comasche. Dopo non poche vicissitudini a dir poco avventurose (il marito ci racconta che Norma le descrisse in una specie di zibaldone a uso e consumo di una ristretta cerchia familiare), trova ospitalità presso i nonni nella minuscola frazione del comune di Monteggio detta Isole. Frequenta le scuole a Crocivaglio e a Sessa, lavora a Ponte Tresa e a Lugano, per poi, nel 1960 sposare Vittorino e mettere al mondo due figli. E poi, come detto, la famiglia, la ditta, la casa, così come tante donne di allora, valide e insostituibili mogli e madri.

Ci siamo accomiatati da Norma l'11 dicembre.

Agnese Manfrini



Agnese (Maria-Agnes) Manfrini nata Gobet ci ha lasciati pochi mesi dopo aver passato il traguardo dei cento anni, festosamente attorniata dai suoi famigliari. Era nata il 25 settembre 1919; originaria dalla Svizzera romanda ha vissuto gli ultimi suoi cinquant'anni a Crocivaglio. Con lei scompare una testimone degli anni drammatici della Seconda guerra mondiale, periodo durante il quale, le circostanze della

vita l'hanno messa casualmente in contatto con figure minori, ma pure di primo piano della storia.

A poco più di ventidue anni lavorando come collaboratrice, poi gerente di due saloni di bellezza, al Grand Hôtel Palace di Mürren in inverno e al Beau Rivage di Interlaken d'estate, proprio a fianco del quartiere generale dell'esercito svizzero, si trovò a trattare di barba e capelli una clientela cosmopolita con molti alti graduati e il loro addetti, mentre i soldati americani barattavano profumi con sigarette. Poco distante dal Beau Rivage, a Villa Cranz, il Generale Henri Guisan, aveva il suo quartiere, a fianco del quale prestava servizio in qualità di attendente Felice Manfrini di Crocivaglio. Felice (per noi ur Felizin) era stato scelto per la sua padronanza delle lingue acquisita attraverso l'Europa. E a far da tramite tra Agnese e Felice furono i cavalli del Generale. Lei cresciuta attorniata da cavalli, a Vuadens, un paesino agricolo della Gruyère, era affascinata da questi nobili quadrupedi. Tra cavalli, sci e gite in bicicletta Agnese e Felice impararono a conoscersi, così che appena finita la guerra si sposarono stabilendosi a Losanna, prima di aprire un ristorante a Orbe dove ogni tanto capitavano l'uno o l'altro degli ex ufficiali dello stato maggiore del Generale Guisan.

Il suo Felice è scomparso nel 1998. Agnese pur senza dimenticare le sue origini, era ormai troppo legata al Ticino e a Crocivaglio, diventati la sua patria, dove ha vissuto ancora vent'anni di vedovanza.

Agnese, come tutta la famiglia Manfrini sono indissolubilmente legati al villaggio di Crocivaglio fin dal Medioevo e in special modo all'Oratorio di S. Valentino del quale, fin dalla sua costruzione (3 marzo 1783) sono sempre stati attivi nei vari ruoli di sostegno e di patrocinio.

(testo: A. Galeazzi)

Sandro Ferrari

Pur non essendo membro della nostra comunità, Sandro era fortemente legato al nostro territorio e alla nostra gente. Luinese d'origine, era professionalmente attivo nel Malcantone dove, con la moglie Antonietta, aveva gestito diversi grotti, bar e ristoranti, da ultimo l'Osteria della Posta, a Molinazzo di Monteggio .

Di carattere aperto e cordiale, destava simpatia già al primo approccio. Se poi ci si apprestava a gustare uno dei suoi prelibati manicaretti di fattura nostra, intratteneva l'ospite con allettanti dissertazioni eno- gastronomiche.

Scompare improvvisamente l'8 febbraio, lasciando nel dolore la famiglia che lo ha accompagnato all'ultima dimora, in presenza di un foltissimo gruppo di amici e conoscenti, a Luino.

Danilo Zöllig

Danilo, la cui scomparsa giunge in paese dolorosamente inaspettata, non era nostro parrocchiano ma, non dimenticando le sue origini, veniva spesso a Sessa.

Nato da Albert Zöllig e Irma Robbiani, originaria di Lanera, vede la luce a Tavannes, nel Giura Bernese, dove trascorre gran parte della sua fanciullezza, intercalandola con lunghi soggiorni a Lanera, dove più tardi conoscerà la sua futura moglie, Augusta Rossi.

Era stato a lungo docente di scuola media a Bassecourt, (JU) comune di residenza della famiglia. Da non molti anni in pensione, aveva trovato finalmente per meglio dedicarsi alla lettura e, soprattutto, all'ascolto della musica dei mitici anni 60 e 70. Spesso e volentieri era a Sessa, dove lo si incontrava giornalmente a chiacchierare con coetanei e conterranei.

Purtroppo, in poco tempo la malattia ha sopraffatto la sua gioia di vivere, allietata da poco dalla nascita di quattro nipotini.

I funerali di Danilo si svolsero a Bassecourt lo scorso 15 febbraio.

Ad Augusta, alle figlie Nora e Roberta, ai parenti, giungano sentite condoglianze.



Emilia Delpretti

Emilia nasce a Berna il 23 novembre 1920 da Sofia Caminada e Giovanni Ettore Robbiani. Trascorre con la sorella Romilda gran parte della prima infanzia, amorevolmente accudita dal nonno Pedrin e dalla cara zia Maria che fu per loro una mamma. A sei anni devono a malincuore lasciare Sessa per raggiungere i genitori impegnati nella gestione del ristorante Ticino a Berna. Dopo le scuole dell'obbligo, in tedesco, consegue brillantemente il diploma di sarta presso un rinomato atelier di alta moda della capitale.

A diciott'anni Emilia ritorna in Ticino per aiutare e sostenere il nonno rimasto solo dopo la morte della zia Maria: furono gli anni più belli della sua gioventù. Erano tempi di guerra: la mobilitazione richiamò al servizio della patria tutti gli uomini validi, giovani e vecchi: fu all'occasione di un congedo che "ur Nini", giovane e baldo milite incontrò la dolce e bella "Miliéta".

Dopo il matrimonio a Berna seguì il trasferimento nel Vallese, a Sierre, dove c'era l'impresa Delpretti. Cresciuti i figli, trascorsi gli anni del lavoro, diventati nonni...il ritorno definitivo a Sessa, finalmente "a cà", la casa del nonno Pedrin, dove la porta era sempre aperta. E dove la nostra decana attendeva di festeggiare con la sua grande famiglia il secolo di vita. Il destino ha voluto altrimenti. Emilia si è serenamente spenta lo scorso 17 febbraio. L'abbiamo onorata qualche giorno più tardi in San Martino. Di lei, del suo sorriso, della sua cortesia e gentilezza, serberemo un buon ricordo.

Livia Santus

Siamo informati della scomparsa di Livia che, dopo la morte del marito nel 1994, veniva di frequente a Sessa dalla figlia Tiziana Poretti, tanto da partecipare attivamente ad alcune attività sociali della nostra comunità. In particolare la ricordiamo membro del gruppo Donne di Santa Rita. Proveniva dal Varesotto, di Varese, ma, come citato, spesso si trasferiva da noi proprio per essere più vicina ai suoi famigliari, i nipoti in particolare. Ci ha lasciati lo scorso 18 febbraio e riposa ora accanto al marito nel cimitero di Bisuschio. Ai famigliari, in particolare ai figli Tiziana e Mauro, vadano le nostre più sentite condoglianze.

L'ANGOLO DELLA GENEROSITÀ

Sono considerate le offerte e la raccolta di fondi dal 1. novembre 2011 al 27 febbraio 2020. Non sono considerati gli importi versati a titolo di contributo volontario. La redazione si scusa per involanti ari errori, dimenticanze o refusi.

Pro Bollettino parrocchiale

Luciano Negrinotti, Sessa; Silvana Poretti-Crivelli, Suvino; Nicoletta e Paolo Geranio, Termine; Massimo Tavoli, Ramello; Bernie Schürch, Suvino; Silvana e Mario Gagliardi, Airolo; Gianna e Franco Spadini, Savosa; Igea Bottani-Trezzini, Sorengo; Giuliano Zanetti, Suvino; Michel Leonardi, Bosco Luganese; Raymonde Rossi, Vissoie; Carmen M. Galeazzi, Sessa; Mario Colombo, Pregassona; Mariangela e Armando Cavadini, Roncaccio; Anna Zanetti-Trezzini, Suvino; Giuliana Brenna, Sessa; Verena Chiesa, Caslano; Angelina e Antonio Bulloni, Termine; Fernando Stridi, Monteggio; Max P. Manfrini, Carouge; Angela Turini, Bonzaglio; Michel Blandin, Lausanne; Guido Passera, Monteggio; Elfriede e Marco Zanetti, Canobbio; Edo Cereghetti, Morbio Sup.; Dario Bertoliatti, Renens; Onorina Bottaro, Bruciata; Jole Bossi, Bruciata; A.+A. Simaz, Sessa; Moreno Canova, Melide; fam. Ortelli-Ponzellini, Caneggio; Clara Bardi, Ponte Tresa; Irma Passera, Magliaso; Giannina Bottaro, Bonzaglio; René Turini, Ponte Tresa; Marilena Ballinari, Agno; Pietro Ferretti, Banco; Franca e Daniele Fontana, Castelrotto; Gianna e Corrado Antonini, Magliaso; Lilia Bernasconi, Bülach; Gianfranco Baghin, Bruciata; fam. Bronzetti, Sessa; B. Schwendimann; Francesca e Norberto Comisetti, Castello; Francesca e Sandro Zanetti, Camignolo; Otto Husmann, Schachen; Luigi Cerutti, Castelrotto; Daniel Perrin, Yens; Nives A. Negrinotti, Lugano; Frédéric Rossi, Gollion; Sandra e Aleardo Wenger, Sessa; Rachel Marchesi-Tosi; Petit Lancy

Totale chf. 1'720.00

Pro San Martino, Sessa

Silvana Poretti-Crivelli, Suvino; Nicoletta e Paolo Geranio, Termine; Silvana e Mario Gagliardi, Airolo; Giuliano Zanetti, Suvino; Raymonde Rossi, Vissoie; Giuliana Brenna, Sessa; Angela Turini, Sessa; Gilda Kosakli-Antonietti, Sessa; Dario Bertoliatti, Renens; Ivana Cereghetti, in mem. del marito Elio, Mendrisio; A.+A. Simaz, Sessa; Roberta e Ferruccio Beti, Sessa; Giordana e Giordano Loss, Ramello; fam. Vicari-Sciogli, Caslano; Hannelore Marbach, Costa di Sessa; Coro Contrappunti, contributo riscaldamento; Gianfranco Baghin, Bruciata; Agostino Cafiero, Muri b. Bern; Carlos e P. Pereira, Sessa; Frédéric Rossi, Gollion; Andrea Lavagetti, Bonzaglio; Sandra e Aleardo Wenger, Sessa.

Offerte e elemosine novembre-dicembre 2019: chf. 1'429.50; Gruppo donne di Santa Rita: banco del dolce S. Martino chf. 670.00, banco corone natalizie chf.

1'140.00

Totale chf. 4'512.50

Pro Santa Maria di Ramello

Onorina Bottardo, Bruciata; Jole Bossi, Bruciata; Giordana e Giordano Loss, Ramello; Jean Claude Sudan, Hauteville Totale chf. 110.00

Pro San Valentino, Crocivaglio

Carmen M. Galeazzi, Sessa; Peter Báni, Crocivaglio; Monica e Enrico Talleri, Monteggio; Elemosinne, lumini e incanto festa patronale: chf. 1'900.00
Totale chf.2'040.00

Pro San Francesco, Fornasette

Pietro Ferretti, Banco Totale chf. 30.00

Pro SS. Apollonia e Alberto, Castello

Offerte, lumini e ricavo incanto festa patronale: chf. 1'150.00 Totale chf. 1'150.00

Pro Santa Rita Termine

Nicoletta e Paolo Geranio, Termine; Carmen M. Galeazzi, Sessa; Mario Colombo, Pregassona; Roberta e Ferruccio Beti Gabriele Rosa, Caslano; Marilena Ballinari, Agno; Giovanna Alberti-Bonaglia, Massagno. Lumini settembre-dicembre 2019: chf. 747.85 Totale chf. 987.85

Pro Santa Lucia Suvino

Sergio Zanetti, Lumino; Nidia Sargenti, Suvino; Giannina Bottaro, Bonzaglio; Angela Turini, Bonzaglio; Offerte, lumini e incanto festa patronale: chf. 508.00
Totale chf. 838.00

Pro Santa Maria di Corte, Sessa

Iris Manfrini, Crocivaglio; Angela Turini, Bonzaglio; Per il Battesimo di Rachele e Andrea Sessa; Brigitte Caravatti, Sessa; Mirna Cassis-Ferretti, Sessa; CE fu Aurelio Trezzini, Sessa Totale chf. 350.00

Pro San Rocco, Beredino

Irene Dattoli-Salvotelli, Mendrisio. Totale chf. 20.00

Pro Missioni

Gilberto Gatti, Molinazzo; Mariangela e Armando Cavadini; Clara Baiardi, Ponte Tresa, in mem. di Norma Papa Totale chf. 80.00

Inoltre, sempre per le missioni, la vendita dei crisantemi a novembre ha fruttato chf. 700.00, che sono già stati consegnati ai Padri Cavanis: hanno ringraziato con una bella lettera.

*Don Sandro e il Consiglio parrocchiale
augurano a tutti festività
ricche di gioia
nel Signore Gesù
risorto per noi*

Ritorni

Parrocchia di
Sessa-Monteggio
cas. post. 18
6997 Sessa